**GIOVEDÌ 20 MAGGIO – DOPO L’ASCENSIONE DEL SIGNORE [B]**

**E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.**

**Il Figlio dona ai suoi discepoli la sua verità, li fa verità nella sua verità, vita nella sua vita, luce nella sua luce. Il Figlio è verità, vita, luce dalla verità, vita, luce del Padre, ma anche eternamente è nella verità, luce, vita del Padre. Non solo Gesù è dal Padre e nel Padre, ma è anche eternamente per il Padre. La sua vita è dono eterno al Padre. Lui è per il Padre, per fare la volontà del Padre. Parliamo del Verbo Eterno del Padre.**

**La perfetta unità di Cristo Gesù con il Padre è in questo suo essere eternamente per il Padre. Se Il Verbo fosse solo dal Padre, nel Padre, l’unità non sarebbe perfetta. Avrebbe Lui una sua vita autonoma.**

**Invece l’essere Lui eternamente dal Padre, nel Padre, per il Padre, fa sì che la sua vita sia vissuta sempre nella perfetta unità. Infatti la perfetta unità è quando il Verbo vive tutto per il Padre, in una consegna piena della sua vita, perché solo la volontà del Padre sia fatta.**

**Quando il discepolo di Cristo Gesù sarà perfetto nell’unità con Cristo? Quando anche Lui sarà dalla verità, dalla vita, dalla luce di Cristo Signore. Quando sempre sarà nella verità, nella vita, nella luce di Cristo Signore. Quando sarà per Cristo Signore, ponendo tutto se stesso a suo servizio. La perfezione vi sarà quando non solo si è da Cristo, non solo si è in Cristo, ma anche si è per Cristo, si vive cioè la vita interamente a servizio di Cristo. È perfetto nell’unità con Cristo chi cerca sempre l’utile di Cristo.**

**Quando si vive per essere utili a Cristo Gesù? Quando si consuma la propria vita per portare ogni uomo a Cristo Gesù. Se non si cerca questo utile e questo interesse di Cristo, non si vive per Cristo. Cristo ha un solo desiderio: che ogni uomo divenga suo corpo, sua luce, sua verità e vita.**

**Ecco l’insegnamento dell’Apostolo Paolo: “«Tutto è lecito!». Sì, ma non tutto giova. «Tutto è lecito!». Sì, ma non tutto edifica. Nessuno cerchi il proprio interesse, ma quello degli altri. Tutto ciò che è in vendita sul mercato mangiatelo pure, senza indagare per motivo di coscienza, perché del Signore è la terra e tutto ciò che essa contiene.**

**Se un non credente vi invita e volete andare, mangiate tutto quello che vi viene posto davanti, senza fare questioni per motivo di coscienza. Ma se qualcuno vi dicesse: «È carne immolata in sacrificio», non mangiatela, per riguardo a colui che vi ha avvertito e per motivo di coscienza; della coscienza, dico, non tua, ma dell’altro. Per quale motivo, infatti, questa mia libertà dovrebbe essere sottoposta al giudizio della coscienza altrui? Se io partecipo alla mensa rendendo grazie, perché dovrei essere rimproverato per ciò di cui rendo grazie?**

**Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza” (1Cor 10,23-33).**

**Chi scandalizza i suoi fratelli, chi si abbandona al vizio, chi trasgredisce i Comandamenti, chi disprezza il Vangelo, chi spegne le profezie, chi abbandona lo Spirito Santo, mai potrà cercare gli interessi e l’utile di Cristo Gesù. Non vive da suo vero corpo.**

**Non vivendo da vero corpo di Cristo, neanche potrà vivere per il suo corpo. La sua unità con Cristo non solo non è perfetta, neanche esiste. L’unità con Cristo inizia quando si è con Lui un solo corpo e si vive come vero corpo. L’unità cammina verso la sua perfezione nella misura in cui noi lavoriamo per formare il corpo di Cristo.**

**Quando non si lavora per il corpo di Cristo è segno che non si è dal corpo di Cristo e non si dimora nel corpo di Cristo. Quando si è dal corpo di Cristo e si vive nel corpo di Cristo, sempre siamo mossi dallo Spirito Santo a formare il corpo di Cristo. Ogni membro del corpo di Cristo per la sua parte, è chiamato a formare il corpo di Cristo.**

**Così l’Apostolo Paolo agli Efesini: “Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità” (Ef 4,11-16).**

**Come Cristo Gesù vive per la gloria del Padre, il cristiano deve vivere per la gloria di Cristo. Come vive per la gloria di Cristo? Operando per formare il corpo di Cristo e il corpo di Cristo si forma vivendo il cristiano come verità, vita, luce, grazia, santità attinta dal corpo di Cristo, dimorando sempre nella verità, nella vita, nella luce, nella grazia, nella santità del corpo di Cristo, operando perché ogni altro uomo diventi corpo di Cristo e anche lui operi per formare il corpo di Cristo secondo le regole del corpo di Cristo a noi date dallo Spirito Santo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 17,20-26**

**Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.**

**Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch’essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».**

**Formare il corpo di Cristo per essere perfetti nell’unità è comando e desiderio di Gesù Signore. È sua volontà, perché è volontà del Padre. È questo il decreto eterno stabilito dal Padre: che tutto avvenga in Cristo, per Cristo, con Cristo, nel suo corpo. Se noi diciamo che essere corpo di Cristo non serve, altro non facciamo che dichiarare nullo il decreto eterno del Padre. Che il mondo accolga o non accolga questo decreto eterno del Padre, è un mistero che dobbiamo lasciare al mondo. Noi dobbiamo vivere il nostro mistero. Qual è il nostro mistero? Operare senza mai fermarsi perché Cristo sia formato in ogni uomo. Se non realizziamo questo mistero, non siamo discepoli di Gesù.**

**Possiamo essere uomini con gli uomini, ma saremo con gli uomini senza il nostro mistero. A che servirebbe Cristo a noi se fosse con noi senza il suo mistero? A nulla. A che serviamo noi cristiani agli uomini se siamo senza il nostro mistero? A nulla. È solo nella realizzazione del nostro mistero che il nostro essere per gli uomini è vero.**

**Vergine Madre, tu sei stata tutta per Cristo Gesù. A Lu hai dato il tuo corpo, la tua anima, il tuo spirito. Fa’ che noi ti possiamo imitare. Amen.**